

martedì 22 novembre 2005

# La sinistra promette: «Faremo la riforma delle professioni»

## Tra le priorità nel programma dell'Unione Damiano (Ds): «Vogliamo rinnovare gli ordini»

di Felicia Masocco / Roma

**URGENTE E NECESSARIA** Sulla riforma delle professioni, croce senza delizia di ogni legislatura, i Ds la pensano come l'Antitrust di Catricalà: va fatta. Per una serie di motivi, e se non dovessero basta-

re quelli di merito, a cominciare dall'intraprendenza nei nostri

stri confini dei grandi gruppi professionali esteri, si pensi che prima o poi si dovrà cedere al pressing dell'Unione Europea. Dopo averci provato nel 2000 con un disegno di legge di Piero Fassino, dopo averlo ripresentato in questa legislatura e atteso inutilmente che la maggioranza di destra se ne occupasse, ora i Ds tornano alla carica. «La riforma delle professioni sarà una delle priorità del programma di governo dell'Unione» ha detto ieri Fassino davanti ad un parterre attento e interessato composto dai rappresentanti di quasi tutti gli ordini e le associazioni professionali che negli anni hanno resistito strenuamente a



Cesare Damiano Foto De Luca

qualsivoglia modifica degli assetti. Un mondo che il principale partito dell'opposizione ha voluto rassicurare, non c'è alcun intento «punitivo»: per il segretario della Quercia «è del tutto privo di senso perché queste attività sono e saranno sempre più centrali nell'economia del paese e dovranno essere sempre più efficienti, efficaci e valorizzate». L'occasione per illustrare la riforma è stato un convegno, ieri a Roma, cui è intervenuto anche il presidente dell'Autorità per il mercato e la concorrenza Antonio Catricalà per il quale la riforma è «improcrastinabile». A differenza del Garante i Ds non propugnano la totale liberalizzazione del settore preferendo un sistema «duale» dove gli ordini professionali restano e coesistono con le professioni non regolamentate. «Non vogliamo abolire gli ordini» ha precisato il senatore Giovanni Battafarano aprendo i lavori a rinnovarli e riconoscere le nuo-

ve professioni e le loro associazioni». Il senatore ha così sottolineato l'esigenza di una legge quadro «che fissi alcuni principi generali e rinvii poi la materia alle Regioni». «Immaginiamo un sistema duale che limiti le professioni regolamentate a quelle attuali senza estendere il numero -ha detto- e comunque offrendo alle altre il dovuto riconoscimento». In sintesi: il praticato va valorizzato e retribuito; va affrontata la questione del valore legale dei titoli di studio; la disciplina dell'esame di stato va rivista; va contemplata la possibilità per i professionisti di costituirsi in società. Anche con apporti di capitale. Il punto,



Carmencita e Caballero nello spot della Lavazza

### PUBBLICITÀ

#### Mercato in crescita, la tv aumenta la sua quota

**MILANO** Economia e consumi in stallo non frenano la pubblicità che promette di crescere nei prossimi tre anni, con la tv pronta a fare ancora la parte del leone. È quanto emerge da una ricerca su «Il futuro della pubblicità, gli investimenti in comunicazione in Italia tra il 2004 e il 2008», realizzato da Astra/Airesis per conto di Upa (Utenti pubblicità associati). «Il mercato pubblicitario chiuderà l'anno con una crescita moderata di circa il 2,3%» con un totale degli investimenti pari a 17.353 milioni di euro, ha sottolineato Giulio Malgara, presidente dell'Upa. «L'advertising italiano - ha osservato - presenta tutte le caratteristiche di un mercato vivace che si allinea a quelli dell'Inghilterra, Francia, Germania e, parallelamente a loro, registrerà nel prossimo triennio una crescita pari al 2,5%, recuperando poco più dell'inflazione». Per il 2006 è previsto uno sviluppo degli investimenti del 2,5% a 17.782 milioni di euro; nel 2007 del 2,6% a 18.237 milioni e del 2,9% nel 2008 a 18.762 milioni. Per quest'anno si riafferma la centralità della tv con una crescita degli investimenti pari al 3,2% e si assiste a un vigoroso recupero della stampa (+2,7%). La radio (+0,5%) invece esce dall'elenco dei mezzi più premiati. Prosegue invece il trend positivo della pubblicità su Internet: al 31% di crescita messo a segno tra il 2003 e il 2004 fa seguito un +19,4% nel 2005.

come ha riconosciuto Fassino, «è delicato» ma se sottovalutissimo questo strumento i nostri professionisti avrebbero meno occasioni competitive rispetto ai colleghi stranieri». Le tariffe, inoltre, per Fassino «vanno riequilibrare tenendo conto della liberalizzazione dei mercati. Il che non significa escludere «tariffe minime». Ancora:

l'autonomia finanziaria delle Casse di previdenza va confermata. Le conclusioni al responsabile Professioni, Cesare Damiano: «Il settore è decisivo per affermare la strategia di Lisbona, per affermare la società delle conoscenze. Invitiamo al dialogo ordini e associazioni per costruire insieme un progetto riformatore».

# Richiesta danni per la Caffaro

## L'azienda bresciana di Gnutti accusata di inquinamento da pcb. Hopa la vuole vendere

di Luigina Venturelli / Milano

**ECO-BOMBA** Tra le tante grane che Chicco Gnutti si trova ad affrontare, c'è pure quella dell'inquinamento ambientale da sostanze tossiche. La sua Hopa control-

la infatti la Caffaro-Snia, industria chimica attiva da oltre un secolo nel cuore di Brescia, a soli due passi dalla stazione ferroviaria e dalla circoscrizione che ne racchiude il centro storico. Posizione non felice, che al territorio urbano ha lasciato in eredità il più grave inquinamento da diossine e Pcb mai registrato in una città e che alla finanziaria che ne possiede il 30% circa potrebbe causare esborsi da svariati milioni di euro per il risarcimento dei danni.

Migliaia di cittadini residenti nella zona sud-ovest di Brescia, un'area che si protende a ventaglio per circa 6 chilometri a sud della fabbrica, sono sottoposti da anni ad ordinanze reiterate che li costringono a vivere quasi sequestrati nelle loro abitazioni, per la totale interdizione dell'uso dei terreni contaminati: giardini, orti, campi agricoli, aree verdi pubbliche e private che non possono essere coltivate né frequentate a scopi ricreativi che comportino il contatto diretto con la terra. Un gruppo di persone, assistite dagli avvocati di Legambiente Riccardo Vinetti e Francesco Borasi, ha già presentato nei giorni scorsi una citazione davanti al Tribunale di Brescia per chiedere alla Caffaro risarcimenti per 3 milioni di euro. È il caso del signor Pierino Anto-

nioli, contadino a cui sono stati inceneriti una ventina di capi di bestiame e decine di animali da cortile, a cui sono stati sequestrati i raccolti e interdetti alla semina i campi che per decenni hanno dato da vivere alla sua famiglia. È il caso di uomini e donne con livelli di Pcb nel sangue 40 volte superiori alla media, sostanze che l'Oms ritiene probabilmente cancerogene e che sviluppano effetti tossici a carico del sistema endocrino e neurologico. E l'ammontare delle richieste rischia di salire esponenzialmente, perché all'iniziativa legale potrebbero unirsi migliaia di residenti danneggiati e lo stesso Comune di Brescia, se deciderà di citare l'azienda per i notevoli danni subiti dal patrimonio pubblico.

Altro capitolo dolente è quello della bonifica dei terreni contaminati, operazione lunga e costosa (da asportare 40-50 centimetri di terra su una superficie di molti ettari, da sborsare decine di milioni di euro) che sarà finanziata da Comune e governo (l'area è inserita tra i siti inquinati di rilevanza nazionale sotto la sorveglianza del ministero dell'Ambiente). Dolente perché le istituzioni pubbliche potrebbero rivaleersi in parte sull'azienda responsabile, chiedendo conto alla Caffaro-Snia dei Pcb scaricati per 50 anni nel suolo e nelle acque pubbliche.

Non stupisce, dunque, che la Hopa stia cercando da tempo di liberarsene. Il prossimo 9 dicembre scadrà un'opzione d'acquisto rilevata dalla Enerchem, in base alla quale la finanziaria di Gnutti s'impegna a cedere il 23% di Snia. E la patata bollente potrebbe passare di mano.

# Libération, crisi della gauche in edicola

## Il giornale taglia 52 posti di lavoro, i giornalisti scendono in sciopero

di Laura Matteucci / Milano

*Libération*, il quotidiano della gauche francese, oggi non sarà in edicola. E domani, chissà. Decide l'assemblea, che continua a riunirsi. La stessa che, con oltre 200 partecipanti su 330 dipendenti, ha votato alla quasi unanimità la protesta. È il primo sciopero a *Libération* dal 2001, risposta immediata al piano di riorganizzazione aziendale presentato ieri, che prevede il taglio di 52 posti di lavoro, 28 giornalisti più 10 amministrativi, oltre ad altri 14 impegnati nel sito web del giornale e nei settori abbonamenti e ispezioni delle vendite, che secondo il piano dovrebbero finire «esternalizzati».

La crisi dell'editoria francese non si arresta. Un'onda lunga che non risparmia nemmeno *Le Monde*, che infatti è uscito da poco con una nuova veste grafica rivoluzionata.

Così il quotidiano nato nel 1944 su un'idea di De Gaulle cerca di invertire la tendenza della perdita di copie, -3,5% anche quest'anno, che lo affligge da diverso tempo, nonostante continui ad essere il giornale



più letto dalle classi dirigenti francesi ed europee. E per *Libération*, il giornale di Florence Aubenas, rapita in Iraq e liberata solo dopo 157 di prigionia, fondato nel 1973 da Jean-Paul Sar-

tre insieme a Serge July, che ne è ancor oggi il direttore, evidentemente non è bastata l'iniezione di denaro fresco di nemmeno un anno fa. È di inizio 2005, infatti, l'ingresso di Edouard de Rothschild, divenuto il primo azionista del quotidiano con il 38,8% del capitale, acqui-

stato per 20 milioni di euro con «grandi progetti di sviluppo». La Sepl, Società civile del personale di *Libération*, detiene invece il 18,45% del capitale. È lontano il tempo del record di dif-

fusione, 700mila copie il 22 aprile del 2002, all'indomani del primo turno delle presidenziali, quando il leader dell'estrema destra Jean-Marie Le Pen era arrivato in seconda posizione. E *Libération* era uscito in copertina con la foto di Le Pen sbarrata da un enorme «NON».

Lontano il tempo, ancor più lontano il boom di copie. È stato proprio July ad annunciare il piano di «riorganizzazione», nel settembre scorso. Motivandolo con un significativo calo delle vendite (del 9,8% tra il 2004 e il 2005, a 134.590 copie) e un'altrettanto drastica flessione dei contatti pubblicitari (scesi del 10% nel corso del 2005) malgrado, come si diceva, il sostegno finanziario di Monsieur de Rothschild. Anzi, per la fine del 2005 è prevista una perdita totale di circa 6,5 milioni di euro, su una cifra d'affari che si aggira sui 73 milioni.

### BREVI

#### Petrochimico Corteo a Marghera contro lo smantellamento

Sono arrivati fin sulle rampe della tangenziale di Mestre, rallentando il traffico, i lavoratori del Petrochimico di Marghera che ieri sono scesi in sciopero contro le ipotesi di smantellamento della chimica nel polo veneziano. Al corteo, attuato nell'ambito di uno sciopero di 4 ore, hanno preso parte circa 2.000 lavoratori delle aziende chimiche e dell'indotto, uniti nella protesta contro la recente delibera del presidente della giunta regionale, Galan, che fissa al 2015 il termine per la dismissione della chimica e del cloro dal sito veneto. Gli operai di Marghera chiedono invece che vengano mantenuti gli impegni assunti nel 1999 con l'Accordo di programma per la chimica a Marghera, sottoscritto anche dalla Regione, e che venga dato avvio al sistema di monitoraggio delle emergenze e alle bonifiche.

#### Zucchero Presidio e manifestazione dei bieticoltori a Bruxelles

Un presidio di bieticoltori italiani, soci di Anb e Cnb (Associazione nazionale e Consorzio nazionale bieticoltori), sarà presente a Bruxelles per tutta la durata del consiglio dei ministri agricoli

che si aprirà oggi e durerà fino a giovedì. All'ordine del giorno c'è anche la riforma dell'Ocm zucchero. Per vigilare su questo delicato passaggio di discussioni e di deliberazioni, una parte della delegazione di bieticoltori seguirà i lavori del Consiglio dei ministri mentre l'altra si unirà alle delegazioni di altri Paesi della Ue in una manifestazione di protesta a Bruxelles contro il progetto di riforma della Commissione.

#### Electrolux Scandicci Chiesto al Ministro un contributo per la cigs

Un contributo da parte del ministero del Lavoro per finanziare, per due anni, la cassa integrazione guadagni straordinaria per i lavoratori della società Electrolux di Scandicci. Lo ha chiesto, con una lettera inviata al ministro del Welfare Roberto Maroni, l'assessore regionale all'Istruzione, formazione e lavoro, Gianfranco Simoncini. «Di fronte alla prospettiva di un forte ridimensionamento di una linea produttiva dell'azienda - ha detto l'assessore - con la conseguente messa in discussione di circa 200 posti di lavoro, abbiamo la necessità di mettere in campo, insieme agli enti locali, gli strumenti più efficaci per garantire un futuro ai lavoratori». Nella sua lettera, l'assessore ha insistito sulla durata della cassa integrazione, che dovrà essere almeno di due anni, «per consentire di attivare tutti gli interventi necessari per il mantenimento massimo dei livelli occupazionali».

## Abbonamenti 2005

<b>12 mesi</b>	7 gg/Italia    296 euro 6 gg/Italia    254 euro 7 gg/estero    574 euro Internet        132 euro	
<b>6 mesi</b>	7 gg/Italia    153 euro 7 gg/estero    344 euro 6 gg/Italia    131 euro Internet        66 euro	

Postale consegna giornaliera a domicilio  
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
 Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
 Bonifido bancario sul C/C bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: BNLNTRR)  
 Carta di credito Visa o Mastercard  
 (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
 Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56  
 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
[abbonamenti@unita.it](mailto:abbonamenti@unita.it)

# l'Unità

Per la pubblicità su

## l'Unità

PK

publikompass

<b>MILANO</b> , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	<b>CATANIA</b> , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	<b>NOVARA</b> , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
<b>TORINO</b> , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	<b>CATANZARO</b> , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	<b>PADOVA</b> , via Mantova 6, Tel. 049.8734711
<b>ALESSANDRIA</b> , via Cavour 58, Tel. 0131.445522	<b>COSENZA</b> , via Montezano 39, Tel. 0984.72527	<b>PALERMO</b> , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
<b>ASTI</b> , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	<b>CUNEO</b> , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	<b>REGGIO C.</b> , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
<b>ASTI</b> , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	<b>FIRENZE</b> , via Don Mirazoni 46, Tel. 055.561192-573668	<b>REGGIO E.</b> , via Brigata Regio 32, Tel. 0522.368511
<b>BARI</b> , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	<b>FIRENZE</b> , via Turchia 9, Tel. 055.6821553	<b>ROMA</b> , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
<b>BIELLA</b> , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	<b>GENOVA</b> , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1	<b>ROMA</b> , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
<b>BOLOGNA</b> , via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	<b>GOZZANO</b> , via Cervino 13, Tel. 0322.913839	<b>SANREMO</b> , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
<b>BOLOGNA</b> , via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	<b>IMPERIA</b> , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	<b>SAVONA</b> , piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
<b>CAGLIARI</b> , via Scano 14, Tel. 070.308308	<b>LECCE</b> , via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	<b>SIRACUSA</b> , via Teracati 39, Tel. 0931.412131
<b>CASALE MONF.</b> , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	<b>MESSINA</b> , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	<b>VERCELLI</b> , via Verdi 40, Tel. 0161.250754

---

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA**  
**DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**  
**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base Iva esclusa : 5,51 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Le compagne e i compagni della sezione Nilde Iotti di Milano sono vicini nel dolore a Carlo, Andrea e familiari per la scomparsa della compagna

**ANGELA FEDELI  
ved. COLOMBO**

La famiglia e i parenti annunciano tristemente la scomparsa di

**BRUNO ZANOLI**

Le esequie si svolgeranno mercoledì 23 novembre 2005 alle 14,10 presso il cimitero di Borgo Panigale.

Bologna, 22 novembre 2005

I compagni dell'Unità di base «E. Roveri» si associano al dolore della famiglia per la dipartita del caro compagno

**BRUNO ZANOLI**

Bologna, 22 novembre 2005